



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO l'art. 20 della legge regionale 29/12/2003, n. 21;
- VISTO l'art. 1 comma 6 della legge 23/08/2004 n. 243;
- VISTA l'art. 1 comma 2 della legge 24/12/2007 n. 247;
- VISTO l'art. 12 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- VISTO l'art. 24 del decreto legge 6/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22/12/2011, n. 214;
- VISTO il decreto del MEF del 05/12/2017;
- VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO l'art. 27 della legge regionale 22/02/2019 n. 1;
- VISTA la vigente legislazione in materia di cessazione del rapporto d'impiego;
- VISTA la circolare n. 70272 del 25/05/2015 del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica;
- VISTO l'accordo del 03/08/2015 stipulato con l'ARAN in ordine alla revocabilità dell'istanza di collocamento in quiescenza anticipato;
- VISTA l'istanza del 02/11/2015, assunta al protocollo generale del Dipartimento in data 03/11/2015 al n.144920, con la quale la Sig.ra Abate Maria Antonietta, nata a xxxxxxxxxx il xxxxxxxxxxxxxxxx, dipendente a tempo indeterminato dell'Amministrazione Regionale dichiara che alla data del 29/03/2020 matura i requisiti per l'accesso al trattamento della pensione di anzianità in base alla normativa previgente il d.l. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla l.n. 214/2011 e chiede di essere collocata in quiescenza ai sensi dell'art. 52, comma 5 della l.r. n. 9/2015;
- VISTA la nota prot. n. 144814 del 17/12/2019 con la quale si comunica al Dipartimento Regionale Attività Produttive, tra gli altri, che la Sig.ra Abate Maria Antonietta, ha presentato istanza di collocamento in quiescenza anticipato ai sensi dell'art.52, comma 5 della l.r. n. 9/2015;
- VISTA la nota prot. n. 3420 del 21/01/2020 del Dipartimento Regionale Energia dalla quale risulta che, per motivi di servizio, ai sensi dell'art. 52, comma 7 della l.r. n. 9/2015, il summenzionato dipendente non può essere collocato in quiescenza prima del 30/12/2020;
- VISTA la nota prot. n. 104060 dell'11/11/2020 con la quale si comunica alla dipendente la risoluzione del rapporto di lavoro con decorrenza 31/12/2020;
- VISTO il DA n. 3008 del 10/05/1991, vistato dalla competente Ragioneria centrale l'11/10/1991 al n. 1557, con il quale la Sig.ra Abate Maria Antonietta è stata nominata a decorrere dal 10/05/1991 nella qualifica di Assistente amministrativo, assumendo effettivo servizio in data 01/06/1991;
- VISTO il DDG n. 501 del 20/01/2004 con il quale la Sig.ra Abate Maria Antonietta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della L.R. 10/2000, è stato collocato nella categoria "D", con decorrenza 02/07/2001;
- VISTO il DDS n. 10461 del 25/11/2008 con il quale alla Sig.ra Abate Maria Antonietta sono stati riconosciuti ai fini di quiescenza anni 9 mesi 10 e giorni 20;
- VISTO lo stato matricolare della Regione Sicilia;
- ACCERTATO che la Sig.ra Abate Maria Antonietta alla data del 30/12/2020 vanta un'anzianità anagrafica pari ad anni xx mesi xx e giorni xx e l'anzianità contributiva di seguito descritta:

	AA	MM	GG
Servizio Amministrazione regionale dall'1/06/1991 al 30/12/2020	29	7	0
Servizio riconosciuto (DDS n. 10461 del 25/11/2008)	9	10	20
Totale anzianità servizio utile a pensione	39	5	20

ACCERTATO altresì che alla stessa data la somma dell'anzianità contributiva e dell'anzianità anagrafica in possesso della dipendente non è inferiore al limite di 98 prescritto per la quota;
RITENUTO pertanto di dover procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro con riconoscimento del diritto a pensione;

D E C R E T A

Art.1

Per le motivazioni in premessa specificate, a decorrere dal 31/12/2020, è risolto il rapporto di lavoro della Sig.ra Abate Maria Antonietta, nata a xxxxxxxxxx il xxxxxxxxxx, categoria "D" e, contestualmente, la stessa è cancellata dal ruolo di appartenenza della Regione Siciliana, con riconoscimento del diritto a pensione ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 6 della legge 23/08/2004 n. 243 e s.m.i. e dell'art. 52, comma 5 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2

Qualora la dipendente negli ultimi tre anni di servizio abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali, alla stessa è fatto divieto, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, di svolgere attività lavorativa di tipo subordinato od autonomo presso soggetti privati destinatari dell'attività svolta attraverso i suddetti poteri.

Il presente decreto, non sottoposto al visto della Ragioneria Centrale ai sensi dell'art. 62 della L.R. n. 10/99, sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione Siciliana.

Palermo, li 27 NOV. 2020

IL DIRIGENTE GENERALE

S. Madonia

F.to



originale agli atti d'ufficio